GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — MERCOLEDÌ 22 AGOSTO | NUM. 198

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e degli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Opera pia legato Maroni in comune di Primaluna, perchè essa Opera pia sia eretta in Corpo morale, e perchè sia approvato il relativo statuto organico;

Veduto il predetto statuto organico;

Veduta la deliberazione 10 maggio p. p. della Deputazione provinciale di Como;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'Opera pia ha per iscopo opera di culto e la distribuzione di elemosine e sussidi ai poveri del comune,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia denominata Legato Maroni in comune di Primaluna è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 30 gennaio 1883, composto di otto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1536** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione d'arbitrato fra l'Italia ed il Chilì, firmata a Santiago addì 7 dicembre 1882, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate addì 30 aprile 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **MV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 17 aprile 1883 della Deputazione provinciale di Cagliari, circa lo scioglimento della Congregazione di carità di Santadi, la quale non esiste che di nome, trovandosi i suoi componenti nella quasi impossibilità di prender parte, per la distanza che li separa dal luogo dove ha sede l'Amministrazione;

Ritenuto che in conseguenza non viene dalla Congregazione esercitata alcuna sorveglianza sulle Opere pie, affidate alla sua cura; che il presidente riveste illegalmente, anche la carica di tesoriere, e che malgrado gli eccitamenti non

furono ancora adempiuti gli atti per l'accettazione di una eredità disposta per fondare un Asilo d'infanzia nel Comune medesimo;

Visto il parere 25 giugno 1883 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Congregazione di carità di Santadi è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di fare quanto occorre nell'interesse delle Opere pie, e di provvedere quindi alla ricostituzione dell'Amministrazione normale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1541** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la legge 1° luglio 1873, n. 1484, colla quale il Governo veniva autorizzato a modificare la circoscrizione del comune di Monreale e dei comuni limitrofi in guisa da provvedere alle loro esigenze economiche, sentiti i Consigli dei comuni e delle provincie interessate, e sul parere conforme del Consiglio di Stato;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali sovraccennati;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato in data 5 aprile 1878, 30 dicembre 1881 e 25 giugno 1883;

Veduto il decreto Reale 17 giugno 1880, col quale fu instituita una Commissione coll'incarico di formare e presentare al Governo un progetto per la modificazione del territorio di Monreale e comuni contermini in base alla legge succitata;

Vista la relazione presentata da detta Commissione, non che il progetto di riparto dell'agente delle imposte Agostino Bogetti in data 30 aprile 1883, progetto che corrisponde ai criteri formati dalla Commissione Reale succitata e dal Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il riparto territoriale formulato nella relazione dell'agente Bogetti Agostino in data 30 aprile 1883, e conseguentemente i nuovi confini territoriali dei comuni di Monreale, Borgetto, Giardinelli, Montelepre, Parco, Piana dei Greci, San Cipirrello, San Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela, Camporeale e Poggioreale sono quali risultano dalla pianta topografica redatta dallo stesso agente Bogetti, in data 15 aprile 1883, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 24 giugno 1883:

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento:

Gusella Gio. Battista, del distretto militare di Venezia;

Vannucchi Poggio, id. id. di Pistoia;

Della Corte Raimondo, caporale maggiore nel 1° reggimento artiglieria, nominato sottotenente di complemento;

Caporaletti Giuseppe, caporale maggiore in congedo illimitato del 9° reggimento fanteria, provveduto di diploma in medicina veterinaria, domiciliato a Recanati (Macerata), nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al reggimento cavalleria Alessandria (14°), rimanendo in congedo illimitato;

Amadio Gregorio, soldato di 2ª categoria in congedo illimitato del 9° reggimento artiglieria, provveduto di diploma in medicina veterinaria, domiciliato a Montalto (Ascoli Piceno), id. id. id. ed assegnato al reggimento cavalleria Lucca (16°), rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 19 luglio 1883:

Sbarra Giuseppe, farmacista di 3ª classe presso la Direzione di sanità militare di Firenze, promosso farmacista di 2ª classe, continuando come sopra;

Bompiani Alessandro, id. Farmacia centrale militare, id. id. id.;

Migliardi Domenico, farmacista di 4ª classe presso la Direzione di sanità militare di Napoli, id. id. di 3ª classe continuando come sopra;

Alberani Emilio, id. id. Salerno (Infermeria presidiaria di Nocera), id. id. id.;

Cervellin Antonio, id. di Alessandria (id. id. Casale), id. id. id.;

Poletti Giuseppe, tenente nel 78° fanteria, promosso capitano nello stesso reggimento, seguendo in anzianità nel ruolo generale il capitano nuovo promosso Righi Natale, del distretto di Bergamo;

Silvestri Giulio, sottotenente di complemento del reggimento cavalleria Nizza (1°), dispensato da ogni servizio per infermità comprovate.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Sienkiewicz cav. Roberto, tenente colonnello 19° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Barletta;

Sanseverino Guglielmo, tenente nel reggimento cavalleria guide (19°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento.

Con RR. decreti del 26 luglio 1883.

Melegari conte Baldassarre, tenente colonnello commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Brescia, promosso colonnello commissario nel corpo stesso e nominato direttore di Commissariato della divisione militare di Verona;

Calindri cav. Tito, id. alla Direzione di Commissariato della Divisione militare di Firenze, nominato direttore di Commissariato della divisione militare di Brescia;

Mastellari Luigi, contabile di 1ª classe al magazzino centrale militare di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Alliaud Carlo, capitano nel 2º reggimento alpini, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fedele Antonio, tenente nel 55º reggimento fanteria, id. dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (78º reggimento fanteria);

Schiavetti Giacomo, id. nel distretto militare di Udine, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1883;

Paternostro Giuseppe, id. nel reggimento cavalleria Alessandria (14º), id. in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 28 luglio 1883:

Di Beccard nobile Giulio, maggiore di stato maggiore, incaricato delle funzioni di caposezione presso il Ministero della Guerra a datare per le competenze dal 16 agosto;

Del Medico Francesco, tenente, già nel 1º reggimento bersaglieri, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio effettivo al 1º bersaglieri;

Negrotto Socrate, sottotenente, già nel 45º fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Venaria Reale (Torino), id. id. al 45º fanteria;

Scarpellotto Eugenio, tenente nel distretto di Udine, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1883;

Contivecchi Giuseppe, id. nel reggimento cavalleria Firenze (9º), id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 agosto 1883;

Pierangeli dott. Michele, tenente medico nel 20º reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Chieti);

I sottoindicati ufficiali di complemento della milizia mobile sono inscritti in seguito a loro domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva col medesimo grado:

Cassone Gio. Battista, tenente del 43º battaglione (Modena);
Boggi Paolo, sottotenente del 76º id. (Roma);
Metelli Giuseppe, id. del 48º id. (Ravenna);
Perego Antonio, id. del 17º id. (Varese);
Baschieri Amilcare, id. del 43º id. (Modena);
Toschi Luciano, tenente del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10º);

I sottoindicati ufficiali di complemento della milizia mobile sono tolti per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento:

Manno di Baroni nobile Effisio, tenente nel 128º battaglione (Sassari);
Fendi Adolfo, sottotenente del 53º id. (Ascoli Piceno);
Bonaiuti Emilio, id. del 71º id. (Siena);
Bruni Aniello, id. del 7º id. (bersaglieri) (Treviso);
De Bertoi Bartolomeo, tenente del reggimento cavalleria Milano (7º);
Taglioni Giuseppe, id. id. id. Montebello (8º);
Derossi di Santa Rosa Teodoro, id. id. id. Vittorio Emanuele (10º);
Torani Francesco, sottotenente id. id. Saluzzo (12º);

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, numero 830 (Serie 3ª), ed assegnati come in appresso:

Arma di fanteria.

Maura Luigi, sottotenente del 59º fanteria, 40º battaglione (Venezia);
D'Ambrosio Antonio, id. 45º id., 62º id. (Foggia);
Mazzoni Ugo, id. 3º bersaglieri, 13º id. (bersaglieri) (Massa);
Bocci Ettore, id. 6º id., 10º id. (id.) (Ancona);
Parlato Giuseppe, id. 33º fanteria, 105º id. (Catanzaro);
Antinori Antonio, id. 56º id., 110º id. (Palermo);
Calabrò-Lombardo Antonino, id. 48º id., 120º id. (Catania);
Porena Lodovico, id. 28º id., 128º id. (Sassari);
Vitale Francesco, id. 59º id., 103º id. (Cosenza);
Aldini Alberto, id. 69º id., 69º id. (Livorno);
Rutili Pietro, id. 51º id., 76º id. (Roma);
Amore Ignazio, id. 48º id., 121º id. (Catania);
Forno Giulio, id. 8º bersaglieri, 1º id. (bersaglieri) (Torino);
Belli Antonio, 34º fanteria, 27º id. (Pavia);
Vanni Alessandro, id. 59º id., 112º id. (Palermo);
Cocito Eugenio, id. 78º id., 1º id. (Torino);
Dall'Ara Felice, id. 71º id., 41º id. (Rovigo);
Malato Giuseppe, id. 28º id., 113º id. (Palermo per Cefalù);
Scuto Giovanni, id. 60º id., 120º id. (Catania);
Vigada Luigi, id. 30º id., 5º id. (Ivrea);
Giordano Gioacchino, id. 59º id., 104º id. (Cosenza);
Ajala Antonio, id. 1º id., 117º id. (Caltanissetta);
Marchesini Marco Tullio, id. 13º id., 75º id. (Roma);
Pupino-Carbonelli Giuseppe, id. 41º id., 84º id. (Napoli);
Terzi Giulio, id. 68º id., 21º id. (Bergamo);
Carozza Benedetto, id. 68º id., 111º id. (Trapani);
Russo Salvatore, id. 48º id., 121º id. (Catania);
Dolchi Giovanni, id. 77º id., 7º id. (Alessandria);
Faletti Tommaso, id. 4º id., 6º id. (Novara);
Natalini Antonio, id. 33º id., 52º id. (Macerata);
Cortesi Enrico, id. 10º bersaglieri, 14º id. (bersaglieri) (Frosinone);
Braghieri Pietro, id. 34º fanteria, 25º id. (Piacenza);
Riscica Corrado, id. 33º id., 122º id. (Siracusa);
Turrisi Carmelo, id. 59º id., 116º id. (Girgenti);
Patanè Rosario, id. 48º id., 123º id. (Siracusa);
Di Nola Salomone, id. 1º granatieri, 67º id. (Lucca);
Stagnitti Antonio, id. 55º id., 123º id. (Siracusa);
Mazziotti Matteo, id. 31º id., 85º id. (Napoli);
Sedati Pietro, id. 21º id., 59º id. (Campobasso);
Beltrani Nicola, id. 63º id., 99º id. (Taranto);
Fioravanti Pietro, id. 62º id., 79º id. (Frosinone);
Guzzoni Aurelio, id. 2º bersaglieri, 5º id. (bersaglieri) (Como);
De Ruggiero Giuseppe, id. 35º fanteria, 86º id. (Napoli);
Pratesi Ernesto, id. 62º id., 78º id. (Frosinone);
La Valle Michele, id. 20º id., 83º id. (Benevento);
Parri Ettore, id. 2º granatieri, 77º id. (Orvieto);
Aboni Crescenzio, id. 12º fanteria, 20º id. (Brescia);
Solimene Marco Attilio, id. 1º bersaglieri, 16º id. (bersaglieri) (Avellino);
Rotondo Paolo, id. 24º fanteria, 127º id. (Cagliari);
Massini Francesco, id. 6º id., 71º id. (Siena);
Fontana Enrico, id. 74º id., 91º id. (Avellino);
Giordani Pietro, id. 2º granatieri, 43º id. (Modena);
Mezzano Giovanni, id. 18º fanteria, 43º id. (id.);
Nini Giuseppe, id. 46º id., 81º id. (Caserta);
Gualazzi Carlo, id. 1º bersaglieri, 13º id. (bersaglieri) (Lucca);
Panazza Paolo, id. 17º fanteria, 55º id. (Chieti);
Carbut Luigi, id. 50º id., 92º id. (Campagna);
Crippa Carlo, id. 67º id., 33º id. (Vicenza);
Mancuso Raffaele, id. 14º id., 102º id. (Castrovillari);
Bonetti Paolo, id. 54º id., 131º id. (Cagliari);

Arma di cavalleria.

Casalegno Achille, tenente del reggimento cavalleria Foggia (11°), continua come sopra;
Lucerna di Rorà Maurizio, id. id. guide (19°), id. id.;
Galo-Carducci Nicolò, sottotenente id. Genova (4°), id. id.;
Guasco di Bisio Giovanni, id. id. Milano (7°), id. id.

Corpo veterinario militare.

Ghignola Torello, sottotenente veterinario del reggimento cavalleria Nizza (1°), continua come sopra;
Ongarello Eliodoro, id. Milano (7°), id. id.;
Conti-Vecchi Alfeo, id. id. Montebello (8°), id. id.;
Spinelli Gustavo, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;
Gherardi Primo, id. del 4° reggimento artiglieria, id. id.;

Agostini Cesare, tenente del 95° battaglione della milizia mobile (Barletta), nato nel 1842, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Vaccari Enrico, id. 99° id. (Taranto), id. nel 1841, id. id.;
Serra Raimondo, sottotenente 129° id. (Sassari), id. nel 1846, id. id.;

Villa Attilio, tenente di fanteria che cessò dal servizio della milizia mobile per ragione di età, domiciliato a Napoli, inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria);

Sanseverino Guglielmo, tenente di complemento del reggimento cavalleria guide (19°), nato nel 1858, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ferrari Federico, capitano di riserva (fanteria), domiciliato a Torino, dispensato, per ragione di età ed in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Azzali Giovanni, sottotenente di riserva (fanteria), domiciliato a Parma, rimosso dal grado;

Sabatelli Michele, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Foggia, 170° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Delaiti Giuseppe, id. id., distretto di Lecco, 18° battaglione alpini, id. id.;

Matera Giuseppe, tenente id. id., distretto di Taranto, 266° battaglione, id. id.;

Ricchetti Alberto, sottotenente id. id., distretto di Torino, 2° battaglione, id. id.;

Pastorelli Giacomo, id. id. id., distretto di Rovigo, 90° battaglione, id. id.;

Dragoni Vincenzo, id. id. id., distretto di Bari, 250° battaglione, id. id.;

Enrico Giuseppe, id. id. id., distretto d'Ivrea, 14° battaglione alpini, id. id.;

Iulio Giuseppe, id. id. id. 16° battaglione alpini, id. id.;

Fruginele Gustavo, sottotenente 11° reggimento artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, e contemporaneamente ascritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, con destinazione al 14° reggimento artiglieria.

Con decreti Ministeriali del 23 luglio 1883:

Bonetti Gregorio, scrivano locale di 2ª classe, addetto al Comando locale del genio in Perugia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare del 1° agosto 1883;

Palazzi Pietro, assistente locale del genio di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1883:

Cancelliere Antonio, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Nola, sospeso dall'impiego per mesi tre, con perdita della metà dello stipendio, a decorrere dal 1° agosto 1883.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio 1883:

I sottodescritti ufficiali medici, nella posizione di servizio ausiliario, sono chiamati a prestar temporaneamente servizio presso la Direzione di sanità militare, per ciascuno di essi indicata, a datare dal 6 settembre prossimo venturo:

Rippa cavaliere Giovanni, maggiore medico, in posizione di servizio ausiliario, Direzione di sanità militare di Alessandria;
Pescarmona cav. Giovanni, capitano medico id. id., id. id.:
Serughi Augusto, capitano medico in posizione ausiliaria, Direzione di sanità militare di Bologna;
Samuelli cav. Angelo, id. id. id. id., id. id.;
Lugli cav. Carlo, id. id. id. id., id. id.;
Cicogna cav. Enrico, id. id. id. id., Direzione di sanità militare di Chieti:
Lombardi Giuseppe, id. id. id. id., id. id.:
Nigri Sergio, tenente medico id. id., id. id.;
Sangiorgio Placido, capitano medico id. id., Direzione di sanità militare di Messina;

(Dovranno presentarsi al rispettivo direttore di sanità militare nel giorno 6 settembre p. v.)

Mancosu Antonio, capitano medico in posizione di servizio ausiliario, Direzione di sanità militare di Roma (ospedale succursale in Cagliari);

(Dovrà presentarsi al direttore dell'ospedale succursale militare in Cagliari nel giorno 6 settembre p. v.)

I sottoindicati ex-sottufficiali, con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1000, a decorrere dal 1° agosto 1883:

Baroncelli Vincenzo, al distretto militare di Modena;
Simonetti Parmenio, alla Direzione di Commissariato militare di Ancona;
Lauro Francesco, alla Direzione territoriale d'artiglieria di Ancona;
Mallus Giovanni, al distretto militare di Padova.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 22 aprile 1883:

Paladini Antonio, pretore a Camposampiero, tramutato al 1° mandamento di Treviso;

Zanutta Nicolò, pretore ad Aviano, tramutato a Camposampiero;

Tittoni Giacomo, pretore a Moggio Udinese, tramutato ad Aviano;

Venturi Carlo, pretore a Civitella del Tronto, tramutato a Montereale;

Pastore Guglielmo, pretore a Benetutti, tramutato a Civitella del Tronto;

Franchini Vincenzo, avvocato patrocinante in Modena, nominato pretore ad Argenta con l'annuo stipendio di lire 2000;

Boldon Zanetti Francesco, notaio, nominato vicepretore a Loreo;

Taschetti Antonio, notaro, nominato vicepretore ad Orvinio.

Con decreti del 26 aprile 1883:

Bontempi Francesco, già pretore a Volpiano, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 1° maggio 1883;

Salvi Benedetto, pretore a Castiglione del Lago, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 10 maggio 1883;

Granata Giuseppe, pretore a Strongoli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 10 aprile 1883, con metà stipendio;

Grossi Federico, pretore a Chiusdino, tramutato ad Isola del Giglio;

Della Maggiora Agide, pretore ad Isola del Giglio, tramutato a Chiusdino;
Giambra Salvatore, vicepretore a Rossano, tramutato a Davoli, con incarico di regger l'ufficio;
Grana Eugenio, vicepretore a Codogno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, dal 1° maggio 1883;
Ton Antonio, procuratore esercente, nominato vicepretore del 2° mandamento di Milano;
Francesconi Giulio, notaio, nominato vicepretore a Dolo;
Messeri Luigi, pretore a Minervino Murge, tramutato a Ginosa;
Collura Bruno, notaio, nominato vicepretore a Seminara;
Beneventi Giovanni, nominato vicepretore a Lama di Mocogno;
Cova Enrico, nominato vicepretore presso la Pretura Urbana di Milano;
Bonomi Aurelio, avvocato patrocinante, nominato pretore a Chiusa Sclafani, con l'annuo stipendio di lire 2000.;
Pittoni Vincenzo, pretore ad Ascoli Piceno, tramutato a Rovigo;
Cavalli Giovanni, pretore a Revello, tramutato a Costigliole d'Asti;
Calvi Guido, pretore a Scopa, tramutato a San Salvatore Monferrato;
De Lorenzi Francesco, pretore a Belvedere Marittimo, tramutato a Revello;
Gatti Alcide, avvocato patrocinante, nominato pretore a Scopa, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Bandello Gioacchino, pretore a Collesano, tramutato a Minervino Murge;
Accettata la rinuncia di Parlato-Boscarini Luigi dall'ufficio di pretore, al qual posto era stato nominato con decreto 11 febbraio 1883;
Accettate le dimissioni rassegnate da Rozio Alberto dall'ufficio di vicepretore di Finalborgo, e da Venturini Paride dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Milano;
Revocato il R. decreto 16 novembre 1882 portante la sospensione per 15 giorni del pretore di Pisticci, Caputi Giulio Cesare.

Con decreti del 29 aprile 1883:

Ghiglione Domenico, pretore a Torriglia, tramutato a Camporgiano;
Checchini Antonio, pretore a Camporgiano, tramutato a Torriglia;
Lucchesini Giuseppe, pretore a Cairo Montenotte, tramutato a Mulazzo;
Conio Domenico, pretore a Mulazzo, tramutato a Cairo Montenotte;
Celauro Biagio, vicepretore a Castronovo di Sicilia, sospeso dalle funzioni dal 1° maggio 1883;
Amore Pasquale, vicepretore a Roccamonfina, sospeso dalle funzioni.

Con decreti del 3 maggio 1883:

Tessadri Olivo, già pretore a Rezzato, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1° maggio 1883, con l'assegno della metà dello stipendio;
Tazzoli Augusto, pretore già titolare del mandamento di Monteroni di Lecce, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella detta aspettativa per altri quattro mesi, con l'assegno della metà dello stipendio;
Lavagna Giovanni Battista, pretore a Borzonasca, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° maggio 1883, con assegno pari alla metà dello stipendio;
Missere Giuseppe, pretore a San Giorgio la Molara, tramutato a Viterbo;
Dore Umberto, id. ad Ales, id. a Benetutti;
Gatti Achille, uditore, applicato alla Regia Procura di Castrovillari, destinato alle funzioni di vicepretore a Bisignano, con incarico di reggere l'ufficio;
Acconci Pasquale, vicepretore a Prato, città, tramutato a Prato, campagna;
Pini Sadoc, vicepretore a Prato, campagna, tramutato a Prato, città;
Camplani Nicola, nominato vicepretore a Lovere;
Ferrari Dario, id. al 1° mandamento di Cremona;
Viglieri Ettore, id. a Finalborgo;
Guiglia Alessandro, uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento Portoria in Genova, tramutato a Borzonasca con incarico di reggere l'ufficio;
Accettate le dimissioni rassegnate da Rosa Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Lovere, e da Bongiovanni Ulisse dall'ufficio di vicepretore del primo mandamento di Cremona.

Con decreti del 6 maggio 1883:

Armentano Francesco, pretore a Petilia Policastro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento stesso dal 16 maggio 1883;
Guaschino Francesco, pretore a Sezzè, tramutato a Barbianello;
Balladore Carlo, pretore a Barbianello, tramutato a Sezzè;
Rabascini Ermenegildo, pretore a Bagnacavallo, tramutato al 1° mandamento di Ravenna;
De Aloysio Ugo, vicepretore a Celenza sul Trigno, nominato pretore a Scanno, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Zoboli Marcello, vicepretore del mandamento di Modena, città, nominato pretore a San Giovanni in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Mazzoni Alessandro, avvocato, nominato pretore a Bono coll'annuo stipendio di lire 2000;
Tortorelli Donato, pretore a Genzano di Potenza, tramutato a Paternopoli;
Lopez Vincenzo, uditore, in missione di vicepretore a Cavarzere, richiamato al precedente posto di applicato con le funzioni di vicepretore alla 2ª Pretura urbana di Napoli, con cessazione a datare dal 16 maggio 1883 dell'indennità di lire 100 mensili;
Morosini Edoardo, uditore, con incarico delle funzioni di vicepretore presso il 2° mandamento di Capannori, destinato in missione a Cavarzere, con indennità;
Sonza Maurizio, uditore, applicato alla Procura generale presso lo Corte d'appello di Torino, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento della sezione Po, in Torino;
Bonelli Aristide, uditore, con le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Roma, applicato nella sua qualità di uditore al Tribunale civile e correzionale di Roma;
Zoffoli Fausto, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, destinato alle funzioni di vicepretore nel terzo mandamento di Roma;
Tabegna Francesco Saverio, vicepretore a Forlì del Sannio, tramutato ad Ales, con incarico di reggere l'ufficio;
Pisani cav. Francesco Federico, già vicepretore a Vignale, nuovamente nominato vicepretore nello stesso mandamento;
Maurantonio Nicola, notaio, nominato vicepretore a Molfetta;
Rossato Francesco, nominato vicepretore nel 2° mandamento di Verona;
Palazzolo Giovanni, nominato vicepretore a Partinico;
Alessi Mario, nominato vicepretore a Palma Montechiaro:
Viti Pietro, nominato vicepretore ad Altamura;
De Benedetti Angelo, nominato vicepretore a Lerici;
Curini Agostino, conciliatore del comune di Labro, è dispensato da tale ufficio;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pesci Arduino, già pretore di Toscanella, stato sospeso con decreto 31 luglio 1881.

Errata-corrige. — Nella pubblicazione del R. decreto numero 1531 (Serie 3ª), fatta in questa *Gazzetta Ufficiale*, numero 195 (21 corrente), ove è detto *frazioni di Stappa e Pontito*, leggasi *Stiappa e Pontito*.

— Fra le disposizioni fatte nel *personale dell'Amministrazione finanziaria*, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri (n. 195), quella riferentesi al signor

Mignone Giovanni, computista di 1ª classe nell'Amministrazione dei canali demaniali, dev'essere corretta come segue:

«..... nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, conservando il titolo di computista di 1ª classe. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *di nº 49 obbligazioni del debito ex-pontificio 1846 acquistate per conto del Tesoro dello Stato dalla Casa bancaria Bartolomeo Parodi e F.º di Genova, per l'ammortamento dell'annata in corso 1883, e che si rendono di pubblica ragione:*

211 506 507 509 512 513 514 515
516 517 518 519 520 3041 3056 3094
3445 3158 3464 3551 3701 3832 3975 4116
4423 5641 5752 5757 5778 5791 5901 5902
5903 5969 6000 6002 6003 6583 6584 6585
0586 6587 6588 6589 6590 8167 8468 9207
9341.

Roma, addì 16 agosto 1883.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Mandillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1º N. 17697 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Alberti *Giovanni-Rocco, Carlo* ed Alessandro fu Francesco, domiciliati a Smirne, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano;

2º N. 553502 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Alberti *Rocco, Carlo Alberto* ed Alessandro fu Francesco, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano, domiciliati in Smirne,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alberti *Giovanni-Alfonso, Carlo* ed Alessandro fu Francesco, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano, domiciliati in Smirne, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 21 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 18 della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Bartlett ha chiesto al governo se è vero che un governo straniero pensa di annettersi un nuovo territorio coloniale al quale non ha nessun diritto.

Il signor Gladstone si rifiutò di dare delle spiegazioni in proposito. Parlando in seguito della Nuova Guinea, il signor Gladstone disse che non vi è alcuna ragione di temere che un governo estero voglia farvi degli acquisti territoriali.

« L'Inghilterra, aggiunse il primo ministro, non ha voluto approvare la condotta del governatore di Queensland; non è però necessario di dichiarare che noi ci disinteressiamo in modo assoluto e definitivo della sorte di quell'isola. La questione rimane adunque esattamente nello stato in cui si trovava prima dell'intervento del governo del Queensland.

« Ignoro, disse concludendo il signor Gladstone, quale sia il desiderio delle colonie australiane a proposito della Nuova Guinea, ma esse possono far conoscere questo desiderio, e sarà allora dovere del governo di esaminare attentamente i loro reclami. »

Il signor Mac-Tarlane domandò se il signor Gladstone, parlando degli intendimenti dei governi stranieri, si è basato sopra assicurazioni date da questi governi.

Il signor Gladstone rispose che non crede conveniente di entrare in particolari, ma che le sue dichiarazioni si basano sopra ragioni serie.

Nella stessa seduta è stato approvato, in terza lettura, il progetto di legge relativo alla costruzione di tramvie in Irlanda.

Il *Temps* si occupa delle corrispondenze dal Madagascar ai giornali inglesi, nelle quali si attribuisce alla Francia la intenzione di concentrare a Tamatava forze sufficienti per marciare sopra Tananariva, la capitale degli Hovas.

Il foglio parigino ringrazia ironicamente gli autori delle dette corrispondenze dei salutari avvertimenti che essi danno al governo francese sulle difficoltà e sui magri compensi di una impresa siffatta, e li rassicura dicendo che ove la Francia pensasse a questo, essa saprebbe benissimo tener conto di tali difficoltà, e provvedervi scegliendo per la marcia delle sue truppe la via migliore.

Poi soggiunge: « Del resto nulla accenna che la Francia abbia di tali propositi. I rinforzi che noi mandiamo adesso a Tamatava ed a Majunga non hanno altro scopo che di

aumentare le guarnigioni di quelle due piazze. Sappiamo benissimo che il peggiore nemico che abbiamo in quei paraggi è la febbre palustre. Istituendo uno scambio continuo fra la Riunione e le due guarnigioni è sperabile che queste non avranno da soffrire soverchiamente.

« Inoltre noi crediamo che intendimento del governo francese non sia di fissarsi stabilmente a Tamatava, e che il nostro sgombero da quella località dipenda unicamente dal governo di Emyrne. Bensì noi conserveremo definitivamente Majunga. Ciò ci è indispensabile. Ivi abbiamo numerosi clienti che ci hanno resi grandi servizi ed ai quali dobbiamo protezione efficace, come è nostro dovere di tutelare le imprese agricole ed industriali dei nostri numerosi connazionali in quella regione. »

L'*Agenzia Havas* assicura che i rappresentanti del Celeste Impero accreditati presso le cancellerie europee si sono commossi della scorrettezza della condotta attuale del loro governo. L'invio di soldati chinesi a Song-Tai e a Bac-Ninh, che si dava come imminente, poteva produrre delle complicazioni che, ad avviso dei rappresentanti stessi, dovevansi ad ogni modo prevenire. Avrebbero essi quindi fatto notare al Tsong-by-Yaman (ufficio per gli affari esteri) che queste misure militari potrebbero essere considerate in Europa come atti d'ostilità, che, nelle abitudini delle nazioni civili, non possono aver luogo che in seguito ad una formale dichiarazione di guerra. Essi avrebbero, anzi, pregato il loro governo non solo di contromandare la partenza annunziata delle truppe, ma di richiamare eziandio i regolari che si sono arruolati sotto il vessillo delle *Bandiere Nere*.

Se tali, conclude l'*Havas*, sono le disposizioni della diplomazia chinese, è da sperarsi che essa consiglierà pure al suo governo di rinunziare alla missione che intendeva di inviare a Hué per l'investitura del successore di Tu-Duc.

Al ministero della marina di Francia non è ancora giunta la conferma della nuova sortita effettuata a Nan-Dinh dal colonnello Badens, e del successo che questi avrebbe riportato sugli annamiti e le *Bandiere nere* che lo circondano.

Però, al dire dei giornali francesi, non c'è da meravigliarsi di quest'assenza di notizie. La Francia è, a questo proposito, assai male provveduta; nessuna comunicazione telegrafica unisce il Tonkino alla Cocincina, d'onde parte una corda sottomarina verso l'India e l'Europa. Gli inglesi, invece, hanno dei cavi in tutte le loro stazioni dell'estremo Oriente, e possono quindi avere le notizie dal Tonkino due o tre giorni prima che esse arrivino al capoluogo della Cocincina.

Del resto, osservano i giornali stessi, è noto che le prime informazioni sulla precedente sortita del colonnello Badens ad Hanoi sono giunte per la stessa via d'Inghilterra, e che tutte le notizie recate dalla stampa inglese sono state confermate più tardi da informazioni pervenute direttamente al ministero della marina.

Il governo francese intendeva di porre un rimedio a questa situazione, ma la Camera ha rifiutato il credito che il governo stesso domandava per unire Saigon a Haiphong, per mezzo di una corda telegrafica.

Alcuni giornali, particolarmente inglesi, hanno ricevuto da Berlino la notizia di trattative aperte fra Vienna e Berlino circa la assoluta e completa annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'impero austro-ungarico.

Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente siffatta notizia, e dice che tale favola, la quale fece il giro della stampa interna ed estera, vale appena la spesa di essere rettificata. Tuttavia, siccome può esservi chi se ne lasci impressionare, crede di dovere assicurare che essa è priva di ogni e qualunque fondamento.

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli un dispaccio in cui è detto che la ratifica del trattato di Londra relativo alla questione del Danubio fu differita. « È la Porta, dice il dispaccio del foglio viennese, che rifiuta la sua ratifica finchè le altre potenze non riconoscano le riserve che essa ha fatte circa la Bulgaria.

« Musurus pascià, aggiunge il dispaccio, agendo per istigazione di lord Granville, ha formolato delle proposte che non vennero ancora sancite dal sultano. Si tratterebbe di sottoscrivere un protocollo speciale onde stabilire che lo scambio delle ratifiche per la Bulgaria avverrà, non col governo di Sofia, ma colla Porta.

« Il medesimo protocollo avrebbe da stabilire che il delegato bulgaro nella Commissione mista riceverà il suo mandato dal sultano, e dovrà rendere conto a questo del suo operato. »

Si legge nella *Post* di Berlino che il permesso accordato ad una Casa commerciale di Brema d'inalberare la bandiera germanica nei suoi possedimenti africani del sud, con promessa di aiuto e di protezione da parte del governo tedesco, doveva produrre ed ha prodotto realmente la più favorevole impressione.

« A nostro avviso, soggiunge la *Post*, questo modo di colonizzazione è ad un tempo il più pratico e più sicuro. Esso ha sugli altri modi di colonizzazione il vantaggio di evitare delle complicazioni internazionali. Noi crediamo quindi che la politica coloniale tedesca presenti garanzie di sicurezza e di stabilità, mentre può in pari tempo servir di base ad ulteriori intraprese molto importanti. La nazione tedesca è ancora tanto timida in tutte le sue imprese nelle regioni lontane che questa nuova prova di tendenze colonizzatrici potenti non può non rallegrare profondamente tutti coloro che hanno a cuore la prosperità della patria tedesca. »

Comitato centrale in Napoli per le oblazioni a soccorso dei danneggiati dell'isola d'Ischia

6° Elenco delle somme già versate.

Riporto totale del 5° elenco .... L. 445,071 75
Il barone Keudel, ambasciatore di Germania » 1,000 »
Municipio di Santa Anastasia .... » 291 20

Municipio di Spoleto	L.	300	»
Municipio di Spoleto (offerte raccolte)	»	648	65
Comune di Oppido	»	100	»
Comune di Lerici	»	344	45
Cassa di risparmio di Pescia	»	500	»
Asili infantili di Gattinara	»	413	»
Comune di Montespertoli	»	200	»
Comune di Pontevico	»	100	»
Direttore del Bagno penale di Brindisi	»	153	50
Deputazione provinciale di Perugia	»	2,500	»
Comune di Bosco Reale	»	100	»
Comune di Genova	»	200	»
Comune di Aversa	»	500	»
Comune di Liveri	»	30	»
Comune di Casapulla	»	100	»
Comune di Saviano	»	200	»
Congrega di carità di Rocca Monfina	»	25	»
Congrega di carità di Saviano	»	50	»
Comune di Acquasanta	»	100	»
Comune di Acquasanta (offerte private)	»	300	»
Comune di Anacapri	»	308	40
Società corale di Thiene	»	300	76
Comune di Ottaiano	»	300	»
Comune di Torino	»	5,000	»
Comune di Porto Maurizio	»	311	72
Municipio di Genova	»	7,000	»
Consiglio provinciale di Reggio Calabria	»	3,000	»
Amministrazione delle Confidenze dei Gerelomini-Napoli	»	200	»
Comune di Cremona	»	1,300	»
Comune di Vigevano	»	300	»
Municipio di Lodi	»	500	»
Municipio di Saluzzo	»	400	»
Comune di Savigliano	»	500	»
Municipio di Biella	»	1,000	»
Deputazione provinciale di Potenza	»	5,000	»
Intendente di finanza di Ferrara	»	768	»
Direzione dei bagni minerali di Boncegno	»	720	»
Comitato di soccorso, Milano	»	30,000	»
Municipio di Venezia	»	1,040	»
Direzione del giornale *La Provincia*, Pavia	»	300	»
Comune di Monteleone	»	250	»
Comune di Guastalla	»	200	»
Comune di Parma	»	1,000	»
Comune di Benevento	»	1,000	»
Comune di Sorrento	»	150	»
Deputazione provinciale di Avellino	»	4,000	»
Deputazione provinciale di Caserta	»	5,000	»
Deputazione provinciale di Torino	»	10,000	»
Venerabile della Loggia, mandamento O: de Döle	»	10	»
Accademia Pontaniana di Napoli	»	300	»
Signora Helene Schlüter di Dresda	»	150	»
Sir Augusto Paget, ambasciatore di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra	»	500	»
S. E. il Ministro degli Affari Esteri	»	500	»
Ministero degli Affari Esteri	»	1,000	»
Impiegati al Museo Nazionale di Napoli	»	248	»
Signor Grassi Domenico, di Andria	»	5	»
Totale del 6° elenco	L.	536,689	43

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuta, a mezzo del R. Ambasciatore a Berlino, la somma di lire 5000, inviate dalla Direzione della *Acciaria del Reno*, in Meiderich-Rührot (Prussia Renana), colla seguente lettera:

« *A Son Excellence Monsieur le Ministre de S. M. le Roi d'Italie à Berlin.*

« Excellence,

« N'ayant pu lire sans émotion la relation de la terrible catastrophe qui vient de frapper si cruellement en leur personne, leur famille et leurs biens les habitants de l'île d'Ischia, nous croirions manquer aux devoirs de la plus simple humanité si nous ne nous hâtions de contribuer au soulagement des malheureux frappés par un désastre aussi grand; mais ne connaissant pas la meilleure voie à suivre pour faire parvenir le plus sûrement notre obôle à destination, nous nous permettons, monsieur le Ministre, de recourir à votre bienveillante intervention, persuadés que V. E. se chargera volontier de nous servir d'intermédiare. A cet effet nous avons l'honneur de lui remettre une traite de L. 5000 à vue sur messieurs Figli Veill-Schott et Cie, nos banquiers à Milan.

« Nous regrettons que ce soit dans une circonstance aussi pénible que se présente pour nous l'occasion de faire preuve de sympathie pour un pays avec lequel le nôtre entretient depuis si longtemps déjà de bonnes et amicales relations, et avec lequel nous-mêmes sommes depuis nombre d'années en relations d'affaires suivies et croissantes, et nous vous prions d'agréer avec nos remercîments anticipés l'expression de sentiments de respectueuse considération.

« Aciéries du Rhin,

« Meiderich-Rührot, le 9 août 1883 (Allemagne)
« (Prusse Rhénane).

« *La Direction:* G. Nastor — T. Goschе. »

Il R. console generale a Smirne ha trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 1000 raccolte in una prima sottoscrizione.

Lire 200 furono rimesse al R. console d'Italia in Budapest dal signor Pietro Herzog, negoziante in quella città.

Il R. Ministro in Berna ha inviato la somma di lire 1000, prodotto di una prima sottoscrizione.

Il R. console in Nizza ha trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 1379 50, erogate dai seguenti sottoscrittori:

(1a lista).

L. Cerruti, R. console generale, lire 100 — Zocchi Fiorenzo, viceconsole, 10 — Ammiraglio D'Auvare, 50 — Una amica d'Italia, 3 — Gauthier Antonio, 50 — Milon Felice, 5 — Bottero Antonio, 10 — Bacigalupi e C. 50 — Muaux Godeard, 40 — Mayrargue Benedetto, 25 — Fantaprè Filiberto, 10 — Conte Rapallo Giovanni, 100 — Garro Giuseppe e famiglia, 10 — Tiranty Francesco, 20 — Contessa Lidia Rostoptchine, 10 — Cav. Quaglia Antonio, 10 — Compaire Filippo, 5 — Gasverde Domenico, 5 — Il prefetto delle Alpi Marittime, 100 — Lafay Carlo, 5 — Niel Maddalena, 5 — Bonelli Celestino, 10 — Totale lire 633.

(2a lista).

Contessa Falcioni, lire 200 — Mayrargue Castone, Renato e Luciano, 15 — Grosso Giuseppe, 10 — G. A., 2 — Cav. Cauvin Giuseppe, 10 — Cav. Blancheri Fruttuoso, 10 — Società dei Chevaliers Sauveteurs, 50 — Comandante Feraud, 10 — Barberis Antonio, 50 — Rovighi Giulio, 5 — Costarelli Lorenzo, 10 — A. D., 5 — Calzi Andrea, 5 — Nolfi Francesco, 26 40 — Prodotto di una recita al Politeama Garibalbi, 177 90 — Mme et Mme Pollonnais, 50 — Barone Teodoro Milon, 50 — Vigon et Cie, 20 — Frisetti Pietro, 5 — Manuel Adele, 10 — Del Prato Benvenuto, 3 — Michielin Francesco, 20 — Best Cesare Augusto, 2 50 — Totale lire 746 80 — Totale 1a lista lire 633 — Totale generale lire 1379 80.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il *National* dice che l'ambasciatore d'Italia ringraziò ufficialmente Challemel-Lacour per la premura delle autorità francesi a soccorrere le vittime d'Ischia.

Tricou andrà al Giappone ad insediarvi Sienkiewicz, nuovo ministro di Francia, e quindi tornerà in Francia.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il sultano telegrafò ieri personalmente alla principessa di Montenegro annunziandole il felice arrivo di Nikita e felicitandosi pel matrimonio della principessa Zorka.

VIENNA, 20. — Il re di Serbia è arrivato. S. M. ha ricevuto stasera il conte Kalnoky.

AGRAM, 20. — Qui la tranquillità è completa, ma sono segnalati disordini a Karlstadt e a Zengg. Delle truppe furono spedite a Zengg.

FROHSDORF, 21 (ore 12 5 ant.). — Da 24 ore, dopo un consulto, i medici sono di parere che la morte del conte di Chambord sia imminente.

PARIGI, 21. — Il conte Greppi è arrivato; si recherà in Italia, in congedo.

LISBONA, 21. — Parecchi spagnuoli internati a Peniche fuggirono.

BARCELLONA, 21. — Il re è arrivato. Fu caldamente acclamato durante il viaggio. Si fermò a Castellon e a Tarragona.

COAST-BRIDGE, 21. — Ieri sera, le risse fra cattolici ed orangisti continuarono.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: « La Francia informò la Svezia che tutte le navi che si recano nei porti dell'Annam saranno visitate e che verranno sequestrate se avranno a bordo del contrabbando di guerra; tale misura essere stata presa causa la vendita in Svezia di molti fucili destinati all'Asia centrale, e perchè la China negozia in Germania la compera di 100 mila fucili a retrocarica. »

Lo stesso giornale ha da Hai-Phong: « La squadra francese si dirige verso l'Annam; Harmand è latore di un *ultimatum;* qualora esso sia respinto, si proclamerà il blocco di Hue. »

MODENA, 21. — È giunto ieri l'on. Baccelli. Visitò tutti gli Istituti scientifici, le scuole e le palestre ginnastiche. La sera il Municipio e la Provincia gli offersero un banchetto. Al brindisi del rettore dell'Università, il Ministro rispose, ringraziando per l'affettuosa accoglienza, essere lieto di vedere approvati i suoi concetti sull'applicazione della libertà nell'indirizzo della pubblica istruzione; svolse i suoi propositi relativi all'autonomia delle Università e alla Scuola complementare; terminò propinando al Re, palladio della libertà, alle scienze ed alle armi che lo faranno eternamente invitto.

BERLINO, 21. — Secondo le disposizioni prese finora il re di Spagna, accompagnato dai ministri, dal marchese de la Vega, dai generali Oryan e Goyochera, dal colonnello Mirasol e dal gran maestro di Corte, duca di Sesto, arriverà il 19 settembre a Francoforte. Il 20 andrà a visitare l'imperatore Guglielmo a Homburgo, e assisterà alle manovre fino al giorno 26.

VIENNA, 21. — L'imperatore Francesco-Giuseppe, portando il gran cordone dell'Ordine di Takowa, ha fatto, alle ore 11, al re di Serbia una visita che ha durato mezz'ora e che re Milano gli ha restituita dopo dieci minuti.

BERLINO, 21. — Il Consiglio federale è convocato per il 27 agosto; il Reichstag per il 29.

PARIGI, 21. — Un telegramma da Harmand, in data del 13 agosto, dice che nessun fatto importante era allora avvenuto nel Tonkino; soltanto il colonnello Brionbal aveva occupato Haid-Zuong.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 3; ad Alessandria 39.

FROHSDORF, 21. — Le forze del conte di Chambord diminuiscono rapidamente; la notte scorsa fu agitata; il conte venne assalito da vivi dolori.

LONDRA, 21. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una riunione alla Mansion-House, sotto la presidenza dell'alderman Lusk, per fare un appello alla carità pubblica a beneficio delle vittime d'Ischia. Finora si raccolsero 1100 lire sterline.

BRESCIA, 21. — L'apertura del XVI Congresso alpinistico è riuscita solenne. La sala Bargnani era piena di congressisti. Al giungere dell'onorevole Sella scoppiarono prolungati applausi. Parlarono l'onorevole Sella, Rosa, Bonardi ed altri, tutti applauditi. Venne conferita la medaglia d'argento, deliberata nell'assemblea dei delegati, alla guida Maquignaz, della Valle d'Aosta. Alle ore sei avrà luogo un banchetto di 300 coperti. Stasera serata di gala al teatro, che sarà illuminato splendidamente.

VIENNA, 21. — Il re di Serbia fece una lunga visita al conte Kalnoky, e visitò poscia l'Esposizione di elettricità.

Il re di Rumenia arriverà il 24 corrente.

LONDRA, 22. — I delegati alla Conferenza danubiana hanno firmato la ratifica della convenzione, meno il delegato turco ed un altro delegato, i quali non avevano ancora ricevuto i loro poteri.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione internazionale a Calcutta. — Il 4 dicembre p. v. si aprirà in Calcutta una Esposizione internazionale artistica industriale. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a facilitare il concorso degli industriali italiani a quella Mostra, ha ottenuto dalla Società Generale di Navigazione Italiana il ribasso del 30 per cento sui prezzi delle tariffe pel trasporto dei prodotti nazionali a quella Esposizione.

Il grande piroscafo *Giava*, incaricandosi del detto trasporto, partirà direttamente per Calcutta il 15 prossimo settembre, muovendo da Genova e toccando Livorno e Cagliari; in questi porti dovranno trovarsi le merci a quella destinazione. Per ottenere le agevolezze di trasporto concesse — anche sulle ferrovie — le merci debbono essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio locale.

BIBLIOGRAFIA

Conte di Cavour. Lettere edite ed inedite, raccolte e illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento. (Primo e secondo volume — Torino, Roux e Favale, 1883).

II.

Chi esamina lettere e documenti, e medita sui particolari riguardanti la giovinezza di Camillo Cavour, nota agevolmente che non era scarsa davvero l'ambizione che riscaldava il cervello di quella prefazione di un grande ministro.

Basta leggere ciò che il conte di Cavour scriveva — dal 1829 al 1833 — a un amico inglese, alla contessa De Sellon, alla marchesa di Barolo, al professore De La Rive, per comprendere che in quel ventenne patrizio era non soltanto un'audacia di pensiero e una vigoria di propositi sovrastanti, e agli anni, e ai tempi, e alle condizioni dell'ambiente e della casta, ma era altresì la fiducia nelle proprie forze, la coscienza del proprio valore intellettuale, come il presentimento degli alti destini cui sarà chiamato, il fiuto, diremo così, della grandezza e della gloria onde sarà circondato un giorno il proprio nome. Come s'intravvede benissimo il futuro grand'uomo nel paggetto del principe di Carignano che caccia un sospiro rumoroso di soddisfazione quando gli levano « il basto » di dosso; nel luogotenente del genio che esprime liberi sensi in non libero paese, e sfoga le sue angoscie patriottiche con tanto sentimento dei bisogni d'Italia e della necessità di svincolarsi dalle baionette austriache e dalle scomuniche papali; nel giovane che abbandona il servizio militare, e mal sofferente dell'ozio, volge la mente all'agricoltura e allo studio delle scienze sociali; al giovane che ripudia i mezzi violenti per conseguire la libertà, ed è in pari tempo sorvegliato come un soggetto pericoloso dal legato austriaco a Torino e chiamato dal direttore della polizia generale in Milano: *provetto, malgrado la sua gioventù, nella corruzione dei suoi principii politici;* nel giovane che manifesta, celiando arguto, i difetti della sua età alla marchesa di Barolo, e non esita a dirle che « il *aurait cru tout naturel de se réveiller un beau matin ministre dirigeant du Royaume d'Italie!* »

Impeti d'immaginazione giovanile ed ansie di inconscio orgoglio, si dirà. Ma è singolare come nel conte di Cavour

— e ce ne persuade questo prezioso epistolario, nel quale può seguirsi passo passo il nostro personaggio nella sua carriera politica — fosse schietta e non mai interrotta e non mai debole la fede nella propria energia e sapienza, la convinzione che a lui fosse dato compiere un destino e lo dovesse compiere fatalmente, utilmente per la propria fama e pel proprio paese.

« *Je n'affecterait point de fausse modestie*, scrive a un amico, *et je ne vous dirai pas que je me crois incapable de servir le Roi et mon pays. A tort, peut-être, mais j'avoue que je n'ai point cette opinion, qu'au contraire, je me fais illusion au point de penser avoir autant de capacité et de connaissances que la plupart des personnes qui occupent les premiers échelons de la politique.* »

Ripetiamo che da questo epistolario emerge netta e maestosa la figura del conte di Cavour. Ma uno dei pregi massimi della pubblicazione dell'egregio Chiala è appunto cotesta: che, mentre non aggiunge nuovi titoli al nome di Cavour, giacchè l'uomo oramai lo vediamo grandeggiare ogni dì più nelle pagine della storia, nei fasti d'una nazione risorta, nel memore affetto d'un popolo, lumeggia assai bene la circostanza di quella fede incrollabile nel proprio genio, che mai non si scostava dal nostro personaggio; mette in piena evidenza quelle che in altri si potrebbero chiamar debolezze, velleità affettive e amplificative dell'*io*, gesticolazioni risibili di una vanità muliebre, e nel conte di Cavour era invece un'ambizione virile, era fermento di cose grandi, era cosciente padronanza e vigilanza di sè e sugli altri, la certezza di esser costituito nel possesso privilegiato di quelle qualità che formano il vero uomo di Stato, di poter vincere ogni ostacolo e primeggiare un giorno nel suo paese e a benefizio del suo paese.

La contessa de Circourt consiglia al conte di Cavour di cercare altrove uno sfogo alla sua attività e un premio ai suoi talenti. Lasciare l'ingrato Piemonte, andare in Francia, portarsi a Parigi — sempre un gran centro calamitato, quantunque allora, imperando Luigi Filippo, potesse dirsi il paradiso degli affaristi anzichè il cervello del mondo — Sarebbe stato un diversivo, non foss'altro, pel nostro grand'uomo condannato all'inazione.

Tuttavia egli risponde:

« *Ce n'est pas en fuyant sa patrie parce qu'elle est malheureuse qu'on peut atteindre un but glorieux. Malheur à celui qui abandonne avec mépris la terre qui l'a vu naître, qui renie ses frères comme indignes de lui! Quant à mois, j'y suis décidé, jamais je ne séparerai mon sort de celui des Piémontais. Heureuse ou malheureuse, ma patrie aura toute ma vie, je ne lui serai jamais infidèle, quand même je serai sûr de trouver ailleurs des brillantes destinées.* »

Notisi che metallo di voce patriottica, che elevatezza di criteri morali. E non pertanto si è quasi in procinto di credere che in quella decisione di non abbandonare la terra dei suoi padri, quantunque gli fosse matrigna, entrasse un pochino la persuasione, fatta di calcolo e di gagliardia intellettuale, che i tempi si sarebbero mutati e che avrebbe folgoreggiato o presto o tardi, quel suo valore di uomo politico positivo, di uomo pratico di Governo, di uomo capace di portare il Piemonte nei Consigli d'Europa e colla leva del Piemonte comporre l'Italia a unità e a dignità di libero Stato.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

La sezione di medicina e chirurgia del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze,

Visto il testamento in data 12 settembre 1874 dell'illustre scienziato MAURIZIO BUFALINI, il quale lasciava alla sezione sopra indicata un legato per un premio da conferirsi per concorso alla Memoria vincitrice la trattazione del tema dallo stesso fondatore indicato,

Delibera:

1. È aperto fino da questo giorno primo maggio 1883 il concorso al premio Bufalini.
2. Il termine legale per la presentazione delle Memorie a questo concorso scade nel dì 31 dell'ottobre del 1884 a ore 3 pomeridiane.
3. La somma del premio è determinata in lire cinquemila.
4. Il cancelliere della sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto di studi superiori e pratici di perfezionamento, (via degli Alfani, n. 35), è incaricato ufficialmente di ricevere le Memorie dei concorrenti rilasciandone al consegnatario ricevuta.
5. Che vengano pubblicati l'avviso, il tema, la nota di alcune opere e le norme regolatrici il concorso medesimo, quali furono formulate e indicate dallo stesso prof. Maurizio Bufalini col suo testamento.

AVVISO.

« La costante sperienza della mia lunga vita mi ha fortemente persuaso di tre grandi verità, cioè:

« I. Essere onninamente falsi tutti i principii detti a *priori*, o almeno non atti mai a somministrare altre cognizioni, e per ciò doversi reputare impossibile la filosofia detta *speculativa* o dommatica.

« II. Essere unicamente vera, e cosa da doversi abbracciare, la filosofia detta *sperimentale;* e dicasi lo stesso del metodo che porta un tal nome.

« III. Di questo metodo però, prima di miei sforzi, essere mancata quella generale dottrina che doveva farlo comprendere più giustamente, e che in oltre doveva chiarire le ragioni delle cause composte, ed il modo di ragionare di esse.

« Da queste persuasioni seguiva pure la necessità di concludere che non ancora le scienze si affidarono al vero metodo, non ancora seguirono invariabilmente il vero ragionare, e lasciarono sempre aperto l'adito ai ben noti incomportabili errori secolari. Dal che appare avere sempre incontrata una ben grave difficoltà l'uso del metodo sperimentale; e questa io ravvisavo costituita nell'abitudine di ragionare con parole di senso non abbastanza determinato mano a mano che, nell'apprendere il linguaggio, debbonsi pure usare molte parole non rappresentative di oggetti sensibili e concreti; favorito così il nascere e lo stabilirsi di un ragionare a modo quasi dei dommatici. Veggano dunque i sapienti se per tali ragioni possano perdonarmi l'ardire di richiamarli dieci anni dopo la mia morte, e poscia di venti in venti anni, a risolvere il seguente

Tema

« Posta l'evidenza della necessità di assicurare al solo
« metodo sperimentale la verità e l'ordine di tutte le scienze,
« dimostrare in una prima parte, quanto veramente sia da
« usarsi in ogni scientifico argomentare il metodo suddetto,
« ed in una seconda parte, quanto le singolari scienze se
« ne siano prevalso nel tempo trascorso dall'ultimo con-

« corso fino ad ora (1), e come possano esse ricondursi « nella più fedele ed intiera osservanza del metodo me- « desimo. »

« Maurizio Bufalini. »

« Nota delle opere di Maurizio Bufalini, nelle quali è più particolarmente trattato l'argomento dell'*avviso* e del *tema* sopraindicati:

« *Instituzioni di patologia analitica.* — 6ª edizione di Firenze 1846.

« *Prolegomeni.* Parte I: Edizione del 1863 in Firenze — Tipografia Le Monnier.

« *Prolegomeni.* Quesiti sul metodo scientifico in appendice alle *Instituzioni della patologia analitica* — Tipografia successori Le Monnier, Firenze 1870.

« *Schiarimenti sul metodo scientifico e specialmente sull'induzione.* — Nel giornale *Lo Sperimentale* — Anno XXVI — 1874.

« *Sommario delle più essenziali ragioni del metodo scientifico.* — Nella *Nuova Antologia* — Firenze, marzo 1874.

« *Agli illustri professori della sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze ed altri. — A quelli della chimica e farmacologia insegnanti nello Arcispedale di Santa Maria Nuova — Agli esercenti medicina e chirurgia nell'Arcispedale medesimo ed altri — Agli scolari della medicina e chirurgia* — Maurizio Bufalini — Firenze, 1874, e nello *Sperimentale*, luglio 1874. »

Norme.

1ª Ogni Memoria sarà contrassegnata in testa con un particolare motto, e chiusa da piego sigillato sopra del quale sarà trascritto il motto stesso che contrassegna la Memoria.

2ª Le Memorie stesse saranno scritte in italiano o in latino.

3ª Con il piego contenente la Memoria andrà unito un altro piego sigillato collo stesso motto e contenente una polizza dichiarativa del nome e cognome, dei titoli, del luogo di dimora dell'autore della Memoria chiusa nell'altro piego.

4ª Al tema che è diviso in due parti si potrà rispondere trattando di tutte due le parti stesse o di una soltanto a scelta dello scrittore.

5ª Le Memorie relative a tutte e due le parti del tema avranno diritto di aspirare all'intiero premio; quelle che avranno trattato di una sola parte, non potranno aspirare che alla metà del premio.

6ª Non si accetteranno le Memorie che non saranno nitidamente scritte da una sola mano od avranno correzioni ed aggiunte di senso non abbastanza palese: le correzioni però od aggiunte, o variazioni fatte da un'altra mano non saranno valutate.

7ª Le Memorie non premiate si restituiranno dal cancelliere agli autori, sigillate come lo furono dagli esaminatori.

8ª In caso di parità di voti nello squittinio per aggiudicazione del premio, non si rinnoverà lo squittinio stesso, ma il premio verrà diviso tra le Memorie in parti eguali.

9ª Il presidente del Consesso degli esaminatori, seduta stante, proclamerà pubblicamente i risultamenti delle praticate votazioni, e quindi o la Memoria o le Memorie premiate; poi durante la stessa sessione dissuggellerà pubblicamente i pieghi delle polizze esprimenti i nomi, i cognomi, le qualità ed i luoghi di dimora degli autori di ciascheduna di esse, e si proclamerà quindi al pubblico.

10ª Nessuna Memoria avendo conseguito il premio, il presidente del Consesso degli esaminatori, comunicherà subito ai presenti lo infelice esito del concorso, e dichiarerà immediatamente aperto un altro concorso, e nello stesso tempo avvertirà che verrà esso pubblicamente bandito. Nello stesso tempo verrà bandito trovarsi i pieghi non dissuggellati pronti ad essere restituiti cui spettano.

Firenze, addì 1º maggio 1883.

Il Cancelliere della Sezione
Vincenzo Puccioni.

Vº *Il Presidente della Sezione di Medicina e Chirurgia.*
Prof. Giorgio Pellizzari.

(1) Il tema scritto nel suo testamento dal prof. Bufalini deve esser riproposto di ventennio in ventennio e perciò l'illustre professore parla del tempo trascorso dal concorso ultimo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,0	12,3
Domodossola	sereno	—	27,1	15,8
Milano	sereno	—	28,0	17,2
Verona	sereno	—	28,5	17,4
Venezia	sereno	calmo	26,3	18,2
Torino	1/4 coperto	—	25,3	17,7
Alessandria	sereno	—	26,9	14,7
Parma	sereno	—	26,9	17,0
Modena	1/4 coperto	—	28,4	16,9
Genova	sereno	calmo	29,7	20,8
Forlì	1/4 coperto	—	27,0	15,8
Pesaro	sereno	calmo	24,0	15,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,6	20,8
Firenze	sereno	—	29,8	17,8
Urbino	1/4 coperto	—	22,0	17,5
Ancona	sereno	calmo	25,0	20,2
Livorno	sereno	calmo	28,0	19,0
Perugia	sereno	—	25,3	16,6
Camerino	sereno	—	21,2	14,0
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	26,1	20,9
Chieti	sereno	—	22,6	14,7
Aquila	1/4 coperto	—	25,9	13,5
Roma	1/2 coperto	—	30,0	18,4
Agnone	sereno	—	23,9	14,5
Foggia	sereno	—	26,3	18,5
Bari	sereno	—	25,3	19,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	28,7	20,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,3	13,9
Lecce	sereno	—	25,6	20,0
Cosenza	1/4 coperto	—	27,0	12,8
Cagliari	sereno	calmo	?	?
Catanzaro	coperto	—	26,9	20,5
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	25,5	22,0
Palermo	nebbioso	calmo	30,0	17,7
Catania	sereno	calmo	28,5	20,4
Caltanissetta	sereno	—	25,0	15,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,5	18,7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,3	20,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 agosto 1883.

In Europa pressione elevata al centro del continente e sulla Francia. Bretagna 769; Costantinopoli 758.

In Italia nelle 24 ore tempo buono al nord e centro; temporali e pioggerella sulla penisola salentina ed a Cosenza; barometro poco cambiato; temperatura aumentata.

Stamani cielo misto; venti specialmente del 4° quadrante abbastanza forti nel canale d'Otranto, deboli altrove; barometro variabile da 765 a 761 da Milano a Lecce.

Mare agitato nel basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli settentrionali; nebulosità al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	761,8	761,3	762,5
Termometro	20,5	29,2	29,4	22,6
Umidità relativa	56	34	29	51
Umidità assoluta	10,07	10,43	8,86	10,40
Vento	NNE	W	W	SSW
Velocità in Km.	1,0	4,0	20,5	3,0
Cielo	caliginoso e veli	cumuli sparsi	cumuli intorno	nuvoloso da S a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,3; R. = 24,24 | Min. C. = 18,4 R. = 14,72.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 30	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 52 1/2, 55	—	90 53 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	850	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	997 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dotta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 02
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	[illegible]
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 agosto 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 539.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 429.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 23.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 10 del mese di agosto 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 223,597,137 85
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 221,845,495 31	229,388,198 17	229,388,198 17
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 298,217 36		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 29,431,338 71
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,553,294 06	159,028,856 35
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,945,491 91	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 530,070 38	
CREDITI *				» 98,745,704 26
SOFFERENZE				» 5,387,086 92
DEPOSITI				» 337,459,113 03
PARTITE VARIE				» 74,578,134 22
			TOTALE	L. 1,157,615,569 51
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,240,387 48
			TOTALE GENERALE	L. 1,158,855,956 99

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 451,690,673 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 37,486,479 30
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 73,752,890 52
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 337,459,113 03
PARTITE VARIE	» 22,733,404 96
TOTALE	L. 1,156,402,560 81
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,453,396 18
TOTALE GENERALE	L. 1,158,855,956 99

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 91,098,937 50
Argento	» 74,543,232 11
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 210,278 12
Biglietti già consorziali L. 30,111,887 » — Biglietti di Stato L. 14,524,070	» 44,635,957 »
RISERVA	L. 210,488,404 73
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c/ del Tesoro	» 6,697,715 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 175,425 »
Biglietti di Stato in cassa per c/ del Tesoro	» 1,406,965 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,813,745 56
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 14,882 56
CASSA	L. 223,597,137 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,838,821	L. 91,941,050 »
da » 100	1,407,937	» 140,793,700 »
da » 500	276,482	» 138,241,000 »
da » 1000	91,045	» 91,045,000 »
SOMMA		L. 462,020,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 14,869	» 371,725 »
da » 40	» 1,433	» 57,320 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 462,490,673 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 451,690,673 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 451,690,673 » è di uno a 3 011

Il rapporto fra la riserva » 210,488,404 73 { la circolazione L. 451,690,673 » e gli altri debiti a vista » 37,486,479 30 } » 489,177,152 30 è di uno a 2 324

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2161 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	98,745,704 26
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,604,519 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 19 agosto 1883. 4688

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che sulle istanze di Bordone Domenico fu Antonio, domiciliato a Maccarola, il Regio Tribunale civile di Sarzana, con sentenza 18 agosto 1883, notificata il 20, ha dichiarato l'assenza di Bordone Domenico Antonio, figlio legittimo del suddetto istante.

Sarzana, 21 agosto 1883.

4722 MOSCONI EMILIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO.

Con atto esibito alla cancelleria del Tribunale di San Miniato il 7 maggio 1883, il signor Giov. Andrea del fu Angiolo Nardi, di Fibbiana, comune di Montelupo Fiorentino, ha domandato lo svincolo della cauzione per l'esercizio notarile, dal quale si è fino dal 10 febbraio 1876 volontariamente dimesso.

Empoli, li 7 agosto 1883.

4431 Dott. CARLO MARIONI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

In seguito all'aumento di sesto, nella udienza del giorno 24 settembre, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà a nuovo incanto dell'infradescritto stabile espropriato in danno di Barbaliscia Vincenzo, e posto in Genzano di Roma, al prezzo di lire 3500, ed alle altre condizioni che si leggono nell'originale bando, redatto dal cancelliere e depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione del fondo.

Casa in via Carolina, civ. num. 14-A, composta di tre piani ed undici vani, segnata in mappa, sezione unica, col numero 804, avente un reddito imponibile di lire 311 25, confinante con Compagnoni Anna vedova Prosperi-Buzi, Chiarotti Nicola e strada da due lati, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 38 91.

4701 LUIGI SECRETI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Francesco Tensi, per la ditta fratelli Tensi, litografi in Milano, domiciliato in via Orti, n. 2, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre, per mezzo di stampa tipografica, illustrata da vignette in cromo-litografia, un opuscolo intitolato I PROMESSI SPOSI, raccontino tolto dal romanzo storico di *A. Manzoni*, stampato dalla tipografia di Filippo Poncelletti, via Broletto, 43, ed edito il giorno 25 luglio 1883, per cura dello stabilimento fratelli Tensi, in numero di 2500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla R. Prefettura di Milano il dì 26 luglio 1883.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale*, in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

FRANCESCO TENSI
per la ditta fratelli Tensi.

Milano, 26 luglio 1883. 4367

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno

sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, versato lire 450,000.

Gli azionisti della Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno tre prossimo settembre, alle ore 2 pom., nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'art. 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione degli articoli 1° (primo), 13 (tredici) e 14 (quattordici) dello statuto sociale;
2. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Avvertenze.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 28 dello statuto sociale in adunanza del 14 corrente, ha deliberato di abbreviare della metà per ragione d'urgenza il termine della convocazione di questa assemblea straordinaria.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito dei certificati provvisori (*) in Roma presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

L'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per il primo oggetto all'ordine del giorno è necessaria alla validità della deliberazione dell'assemblea che la maggioranza rappresenti almeno il quarto del capitale sociale.

Roma, 16 agosto 1883.

4691 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(*) Queste tre ultime parole si pubblicano corrette dall'errore incorso nella prima inserzione.

Deputazione Provinciale di Molise

Avviso di 2° incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto fissato pel 31 del decorso mese per l'appalto unico della manutenzione dei seguenti tronchi di strade provinciali:

a) Quello compreso fra Trivento e Salcito, della lunghezza di . . . . M. 9,924

b) L'altro fra Castropignano e la Trignina, della lunghezza di . . . . » 26,464

c) E quello infine fra Torella e la Nazionale dei Pentri, della lunghezza di . . . . » 26,967

Totale . . . M. 63,355

e dovendo procedersi ad un secondo esperimento d'asta, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre p. v. questo avrà luogo nell'ufficio di Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, in base al capitolato dell'ufficio tecnico, debitamente approvato.

L'appalto avrà la durata di anni quattro decorrenti dalla data della consegna, ed ha per oggetto la conservazione dei tronchi di strada innanzi detti in tutti i tempi a comodo passaggio e nel perfetto stato di consegna, nel quale stato dovranno essere restituiti al termine del periodo convenuto. Lo estaglio annuo di mantenimento è stabilito nella misura di lire 310 a chilometro, che per tutta la lunghezza innanzi detta di m. 63,355 dà il corrispettivo annuo di lire 19,640 05.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto delle opere dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto maggior ribasso percentuale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito bisogna presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in epoca recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, nel quale sia dichiarato che l'aspirante o chi dirigerà in sua vece i lavori abbia l'attitudine e le cognizioni necessarie per l'esecuzione o direzione di essi;
3. Una quietanza comprovante il versamento nella cassa provinciale della somma di lire 4000, a titolo di deposito provvisorio, per tutti gli effetti di legge.

Il deposito si farà in moneta o in biglietti di Banca accettati nelle Casse dello Stato, ovvero in rendita pubblica al corso del giorno del deposito.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; quelli fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gli incanti.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi una cauzione definitiva equivalente ad un'annata d'estaglio nel modo come si è detto pel deposito provvisorio.

L'appaltatore ha l'obbligo di presentare un supplente il quale, intervenendo al contratto, si obblighi, per qualunque causa d'impedimento, di continuare lo appalto con lo stesso estaglio e con gli stessi patti sino al periodo convenuto, e con la piena responsabilità della cauzione data dall'appaltatore aggiudicatario, senza bisogno di consegna o di altro atto.

È riserbata alla Deputazione l'approvazione degli atti di subasta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese dell'asta e del contratto, comprese le tasse di bollo e di registro.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 17 agosto 1883. Per la Deputazione provinciale.

4693 *Il Segretario:* V. CAPOZZI.

MUNICIPIO DI ARICCIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, tassa di mattazione e affitto della mattatoia per gli anni 1884 e 1885.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 corrente, alle ore 10 ant., in questa residenza comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 19,800, stabilito dal Consiglio comunale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in mano di chi la presiede, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 5000 in denaro o in rendita consolidata al prezzo di Borsa del giorno precedente all'esperimento, ovvero presentare legale dichiarazione di persona solvibile che acceda in sicurtà solidale coll'indicazione dei fondi da assoggettarsi ad ipoteca e relativi istromenti d'acquisto, e più lire 500 in denaro nella segreteria comunale per le spese d'asta e tutt'altro relativo.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e non si farà luogo alla medesima se non vi saranno almeno due concorrenti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

L'appalto del dazio suddetto dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle disposizioni pei comuni aperti portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, allegato *L*, alla legge 4 agosto 1870, n. 5784, non che dal regolamento sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alla tariffa daziaria e speciali disposizioni deliberate dal Consiglio comunale e sanzionate dalla competente autorità.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo scadrà il giorno 14 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Le spese d'asta, del contratto, ipoteca, ecc., restano ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Ariccia, dalla Residenza comunale, li 15 agosto 1883.

4654 *Il Sindaco:* A. PIZZI.

Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO DI REINCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione di un muniente in burghe e buzzoni alla sponda destra di Po, di fronte alla cascina Venesia, in territorio di Mezzanino.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso di lire 10 50 per cento sul prezzo di lire 61,615, per il quale venne deliberato l'appalto dei lavori sovra indicati all'asta tenutasi in quest'ufficio nel giorno 1° andante mese, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 10 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, in questo stesso ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e con intervento di un ufficiale del Genio civile, si procederà ad un secondo e definitivo esperimento d'asta con il metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dei suenunciati lavori in base al prezzo ridotto di lire 55,145 42, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dall'avviso di primo incanto del 15 luglio u. s.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti, ed in mancanza di offerte resterà aggiudicatario l'offerente della diminuzione sopra indicata.

Pavia, 19 agosto 1883.

4721 *Il Segretario delegato:* G. ARNAUD.

N. 277.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di bonificamento del Lago Maremorto in provincia di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 153,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel corso di due anni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importare netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 20 agosto 1883.

4713 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che la signora Galli-Mazzuri Luigia ha dichiarato di aver smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 583 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono del Tesoro.

Serie	Numero	Data	Capitale	Interessi	Nome e cognome della persona al cui ordine fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria che deve effettuare il pagamento
E	736	1° gennaio 1883	10,000	431	Galli Mazzuri Luigia	17 gennaio 1884	Novara

Roma, addì 21 agosto 1883.

4725 *Il Direttore generale*: CANTONI.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 65).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 8 agosto 1883, per

Lavori di spianamento da eseguirsi sull'altura detta il Colle del Vaccher in Tai, comune di Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 250,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 27 agosto 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 25,000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom., salvo l'ultimo giorno nel quale saranno accettate dalle ore 9 alle ore 12 meridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso le Intendenze di finanza nelle città ove hanno sede le Direzioni del Genio.

Venezia, 20 agosto 1883.

4726 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. BONELLI.

Società per le Ferrovie del Ticino

Società Anonima — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 7 del mese di settembre 1883, alle ore 3 pom., presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione.

NB. Non verificandosi gli estremi richiesti dall'art. 31 dello statuto per la validità dell'assemblea, questa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 10 settembre, alle ore 3 pom., presso la sede della Società, in Roma, per deliberare sulle materie di cui nel suddetto ordine del giorno.

Roma, 21 agosto 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4719 FRANCESCO BORGHESE.

COMUNE DI URZULEI

Avviso d'Asta *per alienazione di piante*

Secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto stato fissato pel giorno primo del corrente mese, si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 del mese di settembre prossimo venturo, in quest'ufficio comunale, davanti il signor sindaco, o dell'assessore da lui delegato, avrà luogo la vendita all'asta pubblica ed all'estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente, di n. 2000 piante quercia-sughero, situate nella foresta comunale Mamuone, frazione di quella appellata Monte-Orosei, e di quelle tutte esistenti nella foresta Medelefeghe-Bidicolai, formanti due distinti lotti.

L'asta verrà aperta sulla base di lire quattromila per le suddette duemila piante, formanti il primo lotto; e su quella di lire cinquantamila per quelle tutte esistenti nell'accennata foresta Medelefeghe-Bidicolai, formanti il secondo lotto.

Ogni offerta in aumento, tanto pel primo che pel secondo lotto, non potrà essere minore di lire dieci.

Ciascuno dei concorrenti, per essere ammesso a far partito, dovrà depositare, a garanzia delle offerte, il decimo della rispettiva base presso chi presiederà l'asta, oltre al quinto di tale deposito per le spese d'incanto.

I fatali sono fissati a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione provvisoria, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 20 stesso mese.

Le spese tutte inerenti agli incanti, e successivo atto di deliberamento, sono a carico del deliberatario.

Il prezzo d'aggiudicazione del primo lotto verrà pagato a saldo all'atto della stipulazione del relativo contratto; e quello del secondo lotto verrà pagato in tre uguali rate annuali; la prima da soddisfarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Le altre condizioni sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Urzulei, 14 agosto 1883.

4686 *Il Sindaco*: GIOVANNI MESINA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1974) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° settembre 1883, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9576	9494	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Latifondo composto di terreni seminativi, pascolivi, olivati, bosco ceduo, prativo e boschivo da frutto, con n. 3 fabbricati annessi, uno ad uso casale di due piani e gli altri due ad uso Chiesa e Monastero diruto, in contrade Montagnola, Nocicchia, Colle Forno, Colle Abbacone, San Donato, Toro, Le Camere, Colle Lungo, S. Benedetto, S. Biagio e S. Chelidonio, confinante con la macchia di Monte Porcaro, il comune di Subiaco ed il comune di Ienne. I fondi rustici sono segnati nella mappa sez. I, coi numeri 1050, 1166, 1171, 1175, 1199, 1200, 1216. 1238, 1239, 1249, 1262, 1264, 1269, 1270, 1276, 1279, 1300, 1301, 1304, 1305, 1309, 1319, 1320 (sub. 1, 2, 3), 1321, 1322, 1323, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1333, 1334, 1337, 1338, 1339, 1340, 1346, 1360, 1361, 1364, 1367, 1382 al 1389, 1400, 1529, 1533, 1537, sez. II, 695, 696, 697, sezione III, n. 116 al 122. Estimo scudi 2782 47. Il casale figura nella mappa sez. I, col n. 1325, e nel prospetto *A* col n. 1078, e col reddito di lire 24 19. Le due Chiese e Monastero diruto figurano nel sopraddetto prospetto ai nn. 1324 e 1382 — Terreno seminativo ed olivato in contrada Colle Lnngo, confinante da più lati coi beni del Monastero di Santa Scolastica, col fosso, al di là del quale il Demanio e nel mezzo Maramao. In mappa sez. I, numeri 1243, 1244, 1245, coll'estimo di scudi 9 50. Affittato.	992 13 40	9921 34	70,414 »	7041 40	3500 »	200

Roma, addì 6 agosto 1883. 4618 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno
sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, *versato lire* 450,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Società della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno, in seduta del 14 corrente agosto, ha deliberato di chiedere il versamento dei rimanenti sette decimi sulle azioni sociali, alle seguenti scadenze:

5 e 20 settembre 1883;
5 e 20 ottobre 1883;
5 e 20 novembre 1883;
5 dicembre 1883.

I versamenti debbono farsi alla cassa della Banca Generale in Roma.

Gli azionisti hanno facoltà di anticipare il versamento di tutti i sette decimi, e su tale anticipazione sarà loro corrisposto l'interesse del 5 per cento.

Roma, 18 agosto 1883.

4714 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

Società Anonima — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 7 del mese di settembre 1883, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione.

NB. Non verificandosi gli estremi richiesti dall'art. 31 dello statuto per la validità dell'assemblea, questa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 10 settembre, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, per deliberare sulle materie di cui nel suddetto ordine del giorno.

Roma, 21 agosto 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. GABRIELLI.

4720

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.